

LA GARA DELLE POLEMICHE

Contesta il Giro di Padania La Cgil lo mette alla porta

di Cristiano Nesta

L'ormai famoso e dibattuto "Giro di Padania", nonostante si sia concluso senza creare grossi problemi, ha lasciato comunque pesanti strascichi. Il nodo cruciale si è stretto proprio attorno a Salsomaggiore, quando un sindacalista della Cgil, assieme ad altri manifestanti, ha cercato di fermare l'evento sportivo - ritenuto dal più mera propaganda politica - sdraiandosi sulla strada.

Il gruppo di protestanti come noto è stato sgomberato, prima da un gruppo di persone non bene identificate, poi dalle forze dell'ordine. Mauro Caffo, questo è il suo nome, si è ritrovato a terra assieme ad un carabiniere e poco dopo è stato prelevato da due agenti in borghese per essere in un secondo momento rilasciato senza sanzioni.

Il risultato di tutta questa vicenda è l'allontanamento del sindacalista dalla Cgil, la quale era comunque presente con una delegazione "ufficiale" all'arrivo della terza tappa del tour, in viale Matteotti, per esprimere i propri dubbi verso un evento come il "Giro di Padania", ritenuto "fuori luogo in un momento di crisi economica e con una finanziaria, avallata dalla Lega, che va a toccare le pensioni".

"Quello che credo sia importante sottolineare in questa mia vicenda - afferma Caffo sulla lettera rilasciata alle agenzie di stampa e che pubblichiamo integralmente - è che spero faccia riflettere, è il comportamento adottato da parte della Cgil nei miei confronti. Com'è noto, è stato immediatamente emanato un comunicato stampa in cui il sindacato si diceva completamente estraneo alla vicenda accaduta, tutto ciò senza nemmeno avermi dato la possibilità di chiarire l'accaduto, confrontandomi con i compagni per fornire la mia versione dei fatti". Il licenziamento dell'ex sindacalista, membro del Partito Comunista dei Lavoratori, ha suscitato grande scalpore, e in poche ore ha creato un vero e proprio terremoto mediatico. Il Cgil, dissociandosi dalla protesta più estrema, che come riportato da immagini e video, estrema non è stata, ha voluto mantenere salda la sua immagine. Un atto che Caffo giudica intollerabile ed ingiustificato.

Mauro Caffo non si esime neppure dall'attaccare direttamente il suo ex-sindacato, facendo della nostra Salsomaggiore, la goccia che fa traboccare il vaso, una goccia che assomiglia tanto ad una lacrima. Secondo l'ormai ex funzionario esiste all'interno della Cgil una ormai evidente mancanza di democrazia ed una "sudditanza di questo sindacato nei confronti delle scellerate azioni antisindacali di questo governo". Accuse durissime ma respinte al mittente dalla dirigenza sindacale.

Il funzionario dovrà abbandonare il suo incarico nel sindacato più rappresentativo per avere cercato di fermare la corsa leghista



L'INTERVISTA

Paola Maestri: "Atto necessario, bisogna rispettare le regole"

Prima donna alla guida della Cgil di Parma, abituata a gestire e mediare anche nelle situazioni più difficili e complesse, che Patrizia Maestri fosse una donna di carattere non è certo un mistero. Di sicuro, ha dimostrato di avere parecchio polso nel gestire la vicenda relativa a Mauro Caffo e alla sua accesa contestazione nei confronti del Giro di Padania, rispedendolo al lavoro di tutti i giorni e ponendo termine al suo periodo di distacco presso il principale sindacato italiano. Una vicenda che sta suscitando interesse e polemiche e sulla quale sono puntati mille occhi, soprattutto dopo che lo stesso Caffo ha preso carta e penna per lanciare pesanti accuse contro l'organizzazione dei lavoratori. Critiche che Patrizia Maestri rispedisce al mittente.

festare pacificamente al traguardo e non lungo il percorso.

La Cgil adotta forme di protesta anche dure. Il sindacato ha perfino occupato fabbriche. La Cgil però non aderiva a quella protesta. Se Caffo si fosse trovato lì a titolo personale, allora avrebbe potuto farlo. Il problema è che si è presentato come funzionario del sindacato. Voglio ricordare come le nostre proteste vengano fatte sempre in accordo con le forze dell'ordine, e questo deve essere ancora più valido in casi come questo, quando non si tratta di fatti che hanno rilevanza sindacale.



Patrizia Maestri

Quanto accaduto sta suscitando vivaci polemiche, davvero il licenziamento era l'unica strada percorribile?

Quale licenziamento? Non c'è stato nessun licenziamento. Molto semplicemente stiamo parlando di una persona che si trovava in prova presso la Cgil e che era in distacco da una azienda, ora è tornato al suo lavoro. Non è affatto disoccupato. Caffo ha il suo posto di lavoro ed era in prova, se pensa di essere stato licenziato è un problema suo. Stiamo poi parlando di una persona che si trovava in un luogo in cui non doveva essere. I sindacalisti della Cgil erano presenti con le bandiere per mani-

Un problema quindi di mancata chiarezza?

Da noi entrano persone con orientamento politico diverso. Difendo l'autonomia della Cgil dai partiti. Ma nella Cgil entra solo chi è consapevole che ci sono principi e regole previste dallo statuto.

E' dunque amareggiata per quanto accaduto?

Il clima è quello di una ingerenza eccessiva dei partiti, e allora dico fuori i partiti dalla Cgil.

Alcuni momenti della contestazione al Giro della Padania. Sopra, il funzionario della Cgil fermato dalla polizia

LA LETTERA
continua dalla prima

**Ho protestato
contro la Lega
e la Cgil
mi ha cacciato**

Vengo stratonato e trattato come un pericoloso criminale, tutto ciò sotto l'occhio vigile delle telecamere e dei fotografi, con le conseguenze mediatiche e "politiche" a tutti note con grave compromissione della mia immagine, sia pubblica che privata. Ci tengo a specificare che attualmente a mio carico non esiste alcuna imputazione, attendo a riguardo l'esito degli eventi, ed eventuali notifiche da parte degli organi preposti.

Quello che credo sia importante sottolineare in questa mia vicenda, e che spero faccia riflettere, è il comportamento adottato da parte della Cgil nei miei confronti. Come è noto, è stato immediatamente emanato un comunicato stampa in cui il sindacato si diceva completamente estraneo alla vicenda, tutto ciò senza nemmeno avermi dato la possibilità di chiarire l'accaduto, confrontandomi con i compagni per fornire la mia versione dei fatti. Non ho alcun rimorso rispetto a quanto accaduto, in quanto penso sia palese che io non abbia colpa, ma come esponente di un sindacato, in special modo della Cgil, la cui storia è di lotta attiva, per la difesa dei diritti dei lavoratori e come militante del Partito Comunista dei Lavoratori è per me un dovere nei confronti di chi, prima di me non ha esitato ad esporsi, lottare anche a rischio di perdere la libertà e di trovarsi isolato, intraprendere azioni che siano di rottura con il servilismo di chi invece di difendere i nostri diritti è schiavo e servo della classe dirigente ed economica di questo nostro povero e martoriato Paese. La mancanza di democrazia all'interno della Cgil è ormai evidente, la sudditanza di questo sindacato nei confronti delle scellerate azioni antisindacali di questo governo, (non ultimi gli articoli contro il diritto del lavoro inseriti nella manovra economica appena varata) anch'esso ha contribuito a darmi la forza e il coraggio di intraprendere la mia azione. Si tenta in tutti i modi di mettere a tacere la voce del dissenso, di far finta che non esista, quando al contrario è sempre più forte e chiede una spaccatura nell'attuale sistema, e proprio ciò che è accaduto lo scorso 8 settembre a Salsomaggiore in occasione dell'iniziativa di propaganda, attuata dalla Lega Nord col "Giro di Padania" ha fornito l'occasione di portare alla luce un conflitto sociale, economico e politico che ormai da tempo cova all'interno della nostra società. Manifestazioni sportive organizzate con l'unico scopo di distogliere l'attenzione dalle condizioni socioeconomiche del nostro paese, per cercare di rilanciare l'immagine di un partito che negli ultimi 15 anni ha contribuito ad impoverire il popolo italiano, sostenendo il governo Berlusconi, lanciando da sempre proclami razzisti e di divisione sociale, mi hanno dato l'occasione per far venire alla luce la voce di chi, ha ancora il coraggio di dire NO!!!